

# Due le «grandi»: Roma e Torino

### Meritato pareggio dell'Atalanta all'Olimpico: 1-1

## I giallo-rossi «scoppiano» nella ripresa

### La rete della Roma realizzata da Taccola. Un goal (e un palo) del solito Savoldi



ROMA-ATALANTA — Il gol di Savoldi (con le braccia alzate e coperto dal difensore Robbetti). Il portiere Giuffrè osserva il pallone che entra in rete.

**MARCATORE:** Nel p.t. al 26' Taccola (R); nella ripresa al 38' Savoldi (A).

**ROMA:** Giuffrè; Losi, Carpenetti; Robbetti, Cappelli, Ferrarini, Pelagalli, Capello, Jair, Peirò, Taccola.

**ATALANTA:** Cometti; Senni, Nodari; Tiberti, Celli, Agostini, Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

**ARBITRO:** Anghese di Mestre.

**NOTE:** Cielo coperto con qualche spruzzata di pioggia durante i 90'. Levi infortunati a Tiberti, Giuffrè, Pelagalli, Cappelli e Nodari. Spettatori 50 mila circa per un incasso di oltre 35 milioni.

DALLA REDAZIONE

ROMA, 29 ottobre

E' finita in un silenzio inaspettato, un silenzio palpabile come la delusione che era scesa sulla città nel momento di massima tensione. Una delusione più amara in quanto non può trovare sfogo in accuse all'arbitro, o in recriminazioni per circostanze di gioco sfavorevoli.

No, niente di tutto questo: anzi per essere più precisi bisogna sottolineare subito che anche se Savoldi non fosse riuscito a paraggiare a 9' minuti dalla fine, il suo goal meritava, non solo e non tanto per aver colpito un palo ed una traversa in precedenza, ma anche per il suo goal, essenziale in difesa e a centro campo (ove hanno fatto spicco il «libero» Celli, suggeritore di Herber, il centrocampista Dell'Angelo), gioco che trovava intelligenti ed insidiosi sbocchi all'attacco per mezzo di Capello, Pelagalli, Danova e Salvori, giungendo Combi al primo posto.

Si è e si sarebbe meritata il pareggio, l'Atalanta, anche per i meriti della Roma che ha speso troppo nel primo tempo conducendo 45' a centro campo, un goal, per scoppiare letteralmente nella seconda parte della ripresa. La constatazione, come è noto, chiama in causa le punte ed il centro campo: ma in pratica poi ogni critica finisce per coagularsi attorno al nome di Capello che anche oggi (come a Genova) ha sbagliato un goal già fatto, non ha mai retto al passo dei compagni (nel frattempo l'ora quando gli altri corrono sul campo, infine non si è nemmeno riuscito a centrare, lasciando la più ampia libertà a Tiberti (che ne ha approfittato come ha voluto).

Non si creda che siamo per partito preso contro Capello, che il giudizio tecnico sia influenzato dalla spesa eccessiva di 25 milioni sopportata dalla Roma per comprare il giocatore: perché siamo sicuri che il ragazzo ha classe, ha un avvenire, che anche riuscendo a brillare, ma ora come ora è una palla al piede della Roma, è un peso inutile.

Insistendo su Capello, Evan-

gelisti e Pugliese anziché valorizzarlo o giustificare la ingenuità spesa fatta per acquistarlo, rischiano di renderlo impopolare, di «bruciarlo»; e nello stesso tempo stanno compromettendo una posizione di classifica quale la Roma non riusciva a raggiungere da molti anni.

Chiusura parentesi Capello con l'augurio che i responsabili della squadra sappiano trovare la soluzione giusta fin dalla partita dura ed impegnativa di domenica a Torino (una partita nella quale la Roma non si può presentare compromettendo una posizione di classifica quale la Roma non riusciva a raggiungere da molti anni).

Una «bomba» alla di Jair Peirò ancora la Roma presenta con le furibonde sgroppate del vivacissimo Taccola, letteralmente scatenato; ed appunto Taccola al 26' il magestro artefice di un'azione che potrebbe determinare il raddoppio. Scende fino sul fondo, col pugno indirizzato a Capello, solo ai limiti dell'area. Per il giovanotto, che è un giocatore di freddezza glaciale, dovrebbe essere uno scherzo battere Cometti; invece Capello pasticcia e restituisce la palla sul fondo a Taccola. E' un errore, ma è un errore che perché la Roma intanto comincia a calare; come si temeva. Pelagalli è appesantito, Peirò sparisce, Capello vaga inutilmente in mezzo al campo; i soli Ferrarini e Taccola corrono come matti all'insanguinamento di ogni avversario.

Ma non basta per contrastare il centro campo della Atalanta e specie Tiberti, che riformano palloni ai palloni ai compagni dell'attacco: così al 33', su cross di Tiberti, Dell'Angelo di testa manda la palla sulla traversa. E ricorre il pallone Danova, che rimette al centro ove Losi e Giuffrè respingono insieme contrastandosi malamente.

Ma il goal è maturo, strameritato e viene al 35': Tiberti apre su Danova che si destreggia tra Carpenetti e Losi approfittando anche dell'errore di Pelagalli. Interventi tu che intervengono lo, i due lasciano a Danova la possibilità di sfiorare anzitempo dall'Olimpico nel più assoluto silenzio. D'accordo, La Roma è sempre in testa, ma è stata raggiunta dalla Fiorentina e dimentica l'attesa della Juventus...

**Roberto Froisi**

Intendiamoci: pure i «violetti» non hanno disputato un flor di partita e tuttavia la partita è stata una partita di qualità, più convincente, più svelta, e il fatto che il Bologna abbia premiato maggiormente ha un'importanza relativa. Il Bologna è squadra meno indicata ad una partita del genere, una partita con tanti centrocampisti e due sole punte. Infatti i De Sisti, i Merlo, i Brugnera e gli Esposito hanno vinto il confronto con gli Haller, i Peirò e i Peirò e i Fogli, hanno vinto perché otto volte su dieci anticipano gli avversari. L'esempio viene da Esposito, un giocatore che avanza nella zona di Haller e che oltre a contrastare validamente il tedesco, si è permesso di dire la sua in un'azione.

Noi ci aspettavamo di più da entrambe le squadre, e anche lo spettatore sarà rimasto deluso dall'andamento tattico di centrocampo: volendo, Bologna e Fiorentina possono dare spettacolo, ma sapete come vanno le cose, e che la prima regola è quella di non incassare, e comunque il Bologna è caduto nella trappola della Fiorentina, e Peirò non può fare a meno dell'altro, dell'inventiva di un Haller, non può mettere il tedesco a far da sentinella in mezzo al campo: Haller deve muoversi, deve spaziare, e lo stesso Peirò non è un tipo da compiere fessi, un tipo da sacrificare a De Sisti.

Chiaro che il Bologna riesce dell'assenza di Bulgarelli; chiaro che Pascutti, soprattutto, non ha potuto sfruttare la sua giornata.

**Calciatore muore durante la partita**

**CIVITANOVA MARCHE.**

Un giovane anconitano, Elio Comolani di 28 anni, il quale stava giocando una partita di calcio fra la «Salsitana Vigor» di Civitanova Marche e l'«Orsa» di Ancona della quale faceva parte il Conoscente, è morto prima di giungere in ospedale.

L'incidente è accaduto alla fine del primo tempo di un incontro fra la «Salsitana Vigor» di Civitanova Marche e l'«Orsa» di Ancona della quale faceva parte il Conoscente, è morto prima di giungere in ospedale.

L'incidente è accaduto alla fine del primo tempo di un incontro fra la «Salsitana Vigor» di Civitanova Marche e l'«Orsa» di Ancona della quale faceva parte il Conoscente, è morto prima di giungere in ospedale.

### Due punti d'oro per la Fiorentina (1-0)

## Ai viola (per un terzino) la «partitissima» di Bologna

### Ha segnato Rogora - L'incontro è stato assai meno entusiasmante del previsto - Nei rossoblù pesa l'assenza di Bulgarelli

**MARCATORE:** Rogora al 23' della ripresa.

**FIorentINA:** Albertosi; Rogora, Mancini, Esposito, Pirovano, Brizi, Chiarugi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti, Haller, Pascutti.

**Bologna:** Spalazzi; Turra, Ardizon; Guarneri, Tamburini, Fogli; Perani, Pace, Cicerone, Haller, Pascutti.

**ARBITRO:** Gonnella, di Asti.

**NOTE:** pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Fogli è stato espulso ad un minuto dal termine per protesta nei confronti dell'arbitro. Ammoniti Pascutti, Merlo, Brugnera e Chiarugi. Infortunati di gioco a Brizi, Haller, entrambi costretti a rimanere fuori campo per un paio di minuti. Spettatori: 40.000 circa per un incasso di 54 milioni.

**DALL'INVIATO**

**Bologna.** 29 ottobre

La paura la zero a zero, stavolta non è stata una tribuna stampa dopo aver preso nota del gioco concentrato tutto a metà campo, e avvenimenti accaduti sul campo, segno al 13' di azionissima di Peirò il cui tiro però è respinto da Cometti; Taccola comunque tenendo la posizione e battere Cometti, ma l'arbitro annulla perché Peirò era rimasto in fuorigioco.

Una «bomba» alla di Jair Peirò ancora la Roma presenta con le furibonde sgroppate del vivacissimo Taccola, letteralmente scatenato; ed appunto Taccola al 26' il magestro artefice di un'azione che potrebbe determinare il raddoppio. Scende fino sul fondo, col pugno indirizzato a Capello, solo ai limiti dell'area. Per il giovanotto, che è un giocatore di freddezza glaciale, dovrebbe essere uno scherzo battere Cometti; invece Capello pasticcia e restituisce la palla sul fondo a Taccola. E' un errore, ma è un errore che perché la Roma intanto comincia a calare; come si temeva. Pelagalli è appesantito, Peirò sparisce, Capello vaga inutilmente in mezzo al campo; i soli Ferrarini e Taccola corrono come matti all'insanguinamento di ogni avversario.

Ma non basta per contrastare il centro campo della Atalanta e specie Tiberti, che riformano palloni ai palloni ai compagni dell'attacco: così al 33', su cross di Tiberti, Dell'Angelo di testa manda la palla sulla traversa. E ricorre il pallone Danova, che rimette al centro ove Losi e Giuffrè respingono insieme contrastandosi malamente.

Ma il goal è maturo, strameritato e viene al 35': Tiberti apre su Danova che si destreggia tra Carpenetti e Losi approfittando anche dell'errore di Pelagalli. Interventi tu che intervengono lo, i due lasciano a Danova la possibilità di sfiorare anzitempo dall'Olimpico nel più assoluto silenzio. D'accordo, La Roma è sempre in testa, ma è stata raggiunta dalla Fiorentina e dimentica l'attesa della Juventus...

nata di vena, e in questa circostanza sarebbe ingiusto gettare la croce su Clerici, il cato, diciamo pure annullato da un Brizi il cui rendimento non è venuto meno dopo l'infortunio che ha costretto ad uscire dal campo per ritornarvi incerto e lasciato al capo. Ma il Bologna ha lasciato a desiderare anche in difesa dove Tamburini ha fatto un pochino rimpiangere Janich, e dove Guarneri apprende un po' nervoso e un po' disattento. Spalazzi, che all'ultimo momento ha sostituito Vassorri (il portiere lituano lamenta un dolore all'inguine) non ci sembra in veruno colpo del gol subito: semmai è l'intero reparto che è rimasto fermo, impalato davanti alla capocciata di Rogora.

Un Bologna inferiore alle previsioni, un Bologna insufficiente e una Fiorentina appena appena sufficiente, Fiorentina brava, vigorosa, scattante in difesa e tenace nel lavoro di massa, ma piuttosto scarsa in Amarildo e Chiarugi: quest'ultimo, poi, inestardito negli assalti e nelle sventolate fuori misura. E' ad un minuto dal successo per le note di cronaca.

Dunque, il primo intervento è di Spalazzi su centro di Chiarugi, poi Haller scavalca Esposito e Pirovano, ma conclude a lato. Al 20', Pascutti sfrutta uno spione di Peirò e impegna Albertosi in un'azione che si risolve in un pallone che si svolge nel raggio di pochi metri, in un ju-

zoletto di terra; il Bologna preme e la Fiorentina si difende senza clamori e al 32' (su un rapido capovolgimento) Chiarugi non serve il bellissimo Brugnera e i «violetti» mancano un'occasione da gol.

E' anche una partita molto faticosa per giunta. E le ammonizioni fioccano. Nei dati e ribatti si giunge al riposo con le reti inviolate e all'inizio della ripresa, Pascutti (servito da Haller) segna di testa, però l'arbitro annulla, chi dice per un fallo di Haller e chi per un fuori gioco conteso sinistra rossoblù. I «violetti», appena accennate, ad ogni modo, le proteste dei bogognesi. Clerici (10') «ribatte» una palla preziosa a Pascutti e indirizza Turra. Spalazzi esce a valanga su Esposito (15'); Mancini rimedia ad un «buco» di Pirovano e al 23' realizza la Fiorentina. Così: fallo di Ardizon, punizione calciata da Chiarugi, intervento di Rogora. Rogora, nessuno contrasta e la sfera è nel sacco di Spalazzi.

La reazione del Bologna non è stata entusiasmante. Raccolte di testa su cross di Esposito: la palla colpisce il palo e finisce nelle braccia di Pascutti. Il Bologna potrebbe ancora parlargli e la sfera è nella forza, il mordente, la precisione per superare la barriera avversaria. E' un Bologna ancora portatore di un'idea, ma la sua protesta con l'espulsione. Un minuto dopo, la fine.

**Gino Sala**



BOLOGNA-FIORENTINA — Il gol della vittoria dei viola, segnato da Rogora (fuori campo). Il pallone è in rete e il portiere è semicoperto dal palo.

### Del Sol «battitore libero» la trovata migliore a San Siro

## Milan-Juve: equo lo 0-0 grandissima la delusione

### Due squadre con attacchi fumosi e inconsistenti: da qui le ottime prove delle difese. Fallite incredibilmente (Favalli, Sormani e Rivera) le poche occasioni da goal

**MILAN:** Belli; Anquilletti, Scherillo; Rossi, Motta, Merlo, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

**JUVENTUS:** Anzolini; Salvatore, Leoncini, Baggio, Sarti, Sacco; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa.

**NOTE:** Pomeriggio prima fuso, poi rinvivato da un pallido solleone, terreno ottimo, spettatori 75 mila di cui 52.333 paganti per un incasso di L. 95.391.600. Dopo il De Sol, un'azione di un brodinio scoppia patita contro i granata del Torino. Inoltre, i bianconeri hanno corso qualche pericolo in più e possono ritenersi soddisfatti dei rientri di Cinesinho (partito in scordata ma venuto fuori alla distanza con idee sempre lucide) e di Anzolini, portiere dalla calma imperturbabile e dal piazzamento assai felice. Di nessun apporto invece il «repêchage» di Favalli e De Paoli, i quali non hanno fatto che perpetuare l'ormai cronica aridità dell'attacco, giungendo persino a far rimpiangere gli ultimi, sbiaditi Zignoni e Simoni. Insomma, gli addendi non quelli e cambiar-

punto per uno ai protagonisti del deluso del Sol. Ma non serve: il prodotto è Herber, evidentemente, non può dare altro vino con la botte che si ritrova. Fa già molto ad arraffare risultati utili ai fini della classifica, esaltando l'ordinata, metodica azione di interscambio fra la sua ottima difesa e i centrocampisti: giunta la palla alle «punte» (si fa per dire), per la Juventus è subito noie.

Il miglior juventino è stato il «libero» Del Sol che, evidentemente, doveva essere zoppo per buria se Herber lo ha retrocesso nel delicatissimo ruolo. La posizione arretrata dello spagnolo ha consentito a Leoncini, prima parzialmente, e Favalli (di svolgere quel veloce gioco a fisarmonica che è la sua prerogativa), fruedo di ben noto disinteresse che Rivera mostra nei confronti degli avversari

diretti allorché questi si sgancia quello che è il prodotto di Herber, evidentemente, non può dare altro vino con la botte che si ritrova. Fa già molto ad arraffare risultati utili ai fini della classifica, esaltando l'ordinata, metodica azione di interscambio fra la sua ottima difesa e i centrocampisti: giunta la palla alle «punte» (si fa per dire), per la Juventus è subito noie.

Il miglior juventino è stato il «libero» Del Sol che, evidentemente, doveva essere zoppo per buria se Herber lo ha retrocesso nel delicatissimo ruolo. La posizione arretrata dello spagnolo ha consentito a Leoncini, prima parzialmente, e Favalli (di svolgere quel veloce gioco a fisarmonica che è la sua prerogativa), fruedo di ben noto disinteresse che Rivera mostra nei confronti degli avversari

testa a bruciapelo e Anzolini si ritrova in palla in mano quasi senza saperlo.

Due spunti discreti del Milan nella ripresa: al 13' con Lodetti che fugge sulla destra e serve Sormani, il quale sbatte ignobilmente fuori. Al 16' con dialogo Sormani-Rivera, spunto di Gianni e gran tiro centrale che Anzolini ribatte.

La migliore occasione capita alla Juve al 20'. Belli vola a deviare un lungo tiro di Del Sol, Menichelli batte il botto sul pallone e Berellino, ritenuto già dispersa, spazza via. La Juve ha subito dopo uno spunto intelligente con Cinesinho che serve al volo Leoncini al centro dell'area: testa di «Leo» e gran volo di Belli per arrestare il pallone (probabilmente fuori dello specchio della porta).

Manca ancora un mucchio di tempo alla fine, ma Milan e Juventus decidono di tirare i remi in barca.

**Rodolfo Pagnini**

Per l'incontro con l'Italia

**Già pronta la «nazionale» di Cipro**

ROMA, 29 ottobre

La nazionale di calcio cipriota, formata da 16 giocatori e guidata dal Commissario unico Gavialis, è arrivata oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Atene. Gavialis, avvicinato subito dai giornalisti, ha annunciato la formazione che scenderà in campo mercoledì prossimo in campo rappresentativa azzurra allo stadio di Cossova. Gli undici prescelti da Gavialis sono: Varnavas; Kureas, Kostas; Kavaslis, Tofis, Plutis; Nikakis, Kristallis, Kotrofos, Stavrinou, Ostilyanou.

L'inizio, al solito, promette mari e monti. Scambio Favalli-De Paoli-Favalli al 3' con triangolazione rapidissima che porta l'ala a tu per tu con Belli; ma il diagonale è fuori. Risponde Sormani con una schiacciata di testa che manda a battere il pallone in terra e poi a sorvolare la sbarra. «Infortunio» a Del Sol al 6' (già descritto nelle note), poi (11') un bolide di De Paoli su punizione (tocco del «Cines») che Belli ribatte a pugni chiusi.

Comincia la ninna-nanna che dura sino al 36', allorché su corner di Rivera e finta di Hamrin, Sormani «gira» di



MILAN-JUVENTUS — Il contravanti dei rossoneri, Sormani, indirizza di testa a rete vanamente ostacolato da Salvatore e Berellino.

TOTOCALCIO	TOTIP
Bologna-Fiorentina	1) Honor
Bologna-Sampdoria	2) Cloridano 1-x-2
Mantova-Cagliari	2) Corsa
Milan-Juventus	1) Bernini 1
Napoli-L.R. Vicenza	2) Asdrubale 2
Roma-Atalanta	3) Corsa
Torino-Spal	1) Old Perignon 2
Verona-Inter	2) Old Corsa
Poggia-Padova	1) Wollington
Livorno-Catanzaro	2) Wollington
Pisa-Parugia	5) Corsa
Prato-Arezzo	1) Durand 2
Chieti-Lecco	2) Fleur du Glacier 1
	6) Corsa
	1) Positano 1
	2) Garcilaso de la Vega
	LE QUOTE: nessun dodici;
	al 98 e undici lire 136.333;
	agli 884 e dieci lire 14.863.

MONTE PREMI: L. 720.737.312